



PIANO COMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Cap. 4

Procedure Operative di Emergenza



Comune di Provvidenti

Piazza Umberto I, n.9 – 86040 - Provvidenti (CB), Telefono: 0874/841495

E-mail: comuneprovvidenti@alice.it - PEC: comune.provvidenticb@legalmail.it

Web: <https://comune.provvidenti.cb.it/>

Sommario

1	Le procedure operative d'intervento: le tipologie di eventi.	3
2	EVENTO PREDIBILE: il Rischio meteorologico e il Rischio idrogeologico-idraulico.	5
2.1	I prodotti del Sistema di Allertamento Regionale: comunicazione e trasmissione dei Bollettini e degli AVVISI DI CRITICITÀ.	6
2.2	Il Servizio di reperibilità comunale.	10
2.3	Modello di Intervento per il Rischio meteorologico e il Rischio idrogeologico-idraulico.	12
3	EVENTO IMPREVISTO.	13
3.1	Il Servizio di reperibilità comunale.	16

1 Le procedure operative d'intervento: le tipologie di eventi.

Il presente capitolo viene redatto, nonché viene aggiornato, rispetto alle indicazioni definite dall'ultimo documento approvato dalla Giunta Regionale del Molise, con deliberazione n° 78 del 19.02.2018, inerente il "Sistema di allertamento multi rischio della Regione Molise" Ver.2 Rev.1.

Le procedure operative di intervento consentono di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con il maggior grado di automatismo possibile.

Per conseguire questo obiettivo è fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni persona, ufficio, ente ed organismo deputato ad intervenire per fronteggiare le minacce o il manifestarsi di una situazione d'emergenza.

Nel capitolo < 2 – Scenari di Rischio e Vulnerabilità > gli eventi sono stati classificati in base alla loro prevedibilità e non prevedibilità.

I **rischi prevedibili** potenzialmente presenti sono il **rischio meteorologico** e quello **idrogeologico-idraulico**, con particolare riferimento alla **esondazione** dei corsi d'acqua, alle **frane**, e fenomeni associati.

Tra i **rischi imprevisti** possono presentarsi:

- incidente stradale - incidente con presenza di sostanze pericolose;
- incendio urbano di vaste proporzioni, incendio di interfaccia urbano – foresta, incendio boschivo;
- collasso di reti e sistemi tecnologici essenziali;
- emergenza epidemiologica;
- sismico.

Nella categoria "ALTRI RISCHI" viene, infine, trattato l'evento a rilevante impatto locale.

Ai sensi dell'articolo 7 del Decreto Legislativo 02 gennaio 2018 n.1 (Nuovo Codice della P.C.), ai fini dello svolgimento delle attività di Protezione Civile, gli eventi emergenziali di protezione civile si distinguono in:

- a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni;
- c) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento,

essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.

Affrontare i rischi sopra descritti in ambito comunale, di natura prevedibile o imprevista, rientra tra le attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi che è funzione fondamentale dei Comuni.

Essi devono provvedere, anche in forma associata, ai sensi dell'art.12 del Decreto Legislativo 02 gennaio 2018, n.1 (Nuovo Codice della P.C.):

- all'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi;
- all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi calamitosi;
- all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le situazioni di emergenza che si verificano sul territorio.

Considerando, pertanto, gli eventi emergenziali sopra descritti e le procedure che devono essere attuate dai comuni, il **Sindaco**, quando l'evento che si manifesta non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione, dovrà chiedere l'intervento di altre forze e strutture operative alla Regione e/o al Prefetto.

Il **Sindaco**, in occasione di eventi di emergenza, assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale, curando altresì l'attività di informazione della popolazione.

Vengono definite procedure sintetiche per le diverse tipologie di eventi, accorpati in due macro categorie prevedibili e non prevedibili, che ne definiscono le attività da compiere. Per lo stesso scopo, nell'ambito degli eventi derivanti da criticità idrogeologica e/o idraulica, sono riportate le principali attività che il Comune deve mettere in campo in linea con quanto previsto dalle Indicazioni Operative del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 10.02.2016.

2 EVENTO PREVEDIBILE: il Rischio meteorologico e il Rischio idrogeologico-idraulico.

Per qualsiasi informazione relativa:

- Al Sistema di Allertamento regionale
- Alle Zone di Allerta in cui è suddiviso il territorio regionale
- Al Bollettino di Vigilanza Meteorologica
- Al Bollettino di ALLERTA
- Agli Scenari di Rischio contemplati nel Bollettino di ALLERTA
- Alle Fasi Operative che devono essere attivate dal Servizio Regionale di Protezione Civile oppure dall'Autorità Locale di protezione Civile, si rimanda all'ALLEGATO specifico del Capitolo 4: "Il Sistema di ALLERTAMENTO e la risposta del Sistema Regionale di protezione Civile".

2.1 *I prodotti del Sistema di Allertamento Regionale: comunicazione e trasmissione dei Bollettini e degli AVVISI DI CRITICITÀ.*

✚ Il **Bollettino di Vigilanza Regionale** è composto dal Bollettino Meteo regionale e dal Bollettino di Sintesi delle Criticità. Viene emesso quotidianamente dal Centro Funzionale regionale e pubblicato verso le ore 14; viene inviato a tutti i Comuni della Regione Molise.

- ✓ Il **Bollettino Meteo Regionale** viene emesso quotidianamente e riporta le previsioni meteorologiche a scala regionale per la data di emissione e le previsioni a 24 e 48 ore (con tendenza sulle 72 ore).
- ✓ Il **Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali** è emesso a cadenza quotidiana, indica il livello di criticità previsto attraverso il Codice Colore ed al suo interno potrebbe essere indicato l'eventuale "**Avviso di Criticità**", generato grazie a:
 - valutazioni di tipo previsionale, oppure
 - attività di monitoraggio dei fenomeni in atto.

✚ Il Bollettino **AVVISO DI ALLERTA** viene emesso dal Centro Funzionale regionale a seguito della emissione di un "**Avviso di Criticità**" e contiene sia per "OGGI", sia per "DOMANI":

- la descrizione dei FENOMENI PREVISTI
- la condizione di ALLERTA e gli SCENARI DI EVENTO E DANNO PREVISTI

✚ L'**Avviso di condizioni meteorologiche avverse**, viene emesso dal Centro Funzionale Regionale ed ha lo scopo di fornire con un certo anticipo le informazioni di previsione, alla scala interregionale, circa l'insorgenza e l'evoluzione di situazioni di pericolosità idrogeologica.

Gli "**Avvisi di Criticità**" indicano quali sono gli Scenari di Rischio previsti; quelli considerati per la Regione Molise sono:

- **Scenari di Rischio per Eventi meteorologici**
 - a) Ondate di calore
 - b) Nevicate a bassa quota
 - c) Gelate
 - d) Nebbia
 - e) Venti forti
 - f) Mareggiate
 - g) Temporal

▪ **Scenari di Rischio per Eventi meteorologici**

- h) Erosioni al suolo e smottamenti diffusi del terreno
- i) Erosioni dell'alveo, che possono essere differenziate a seconda delle dimensioni del bacino
- j) Esondazioni localizzate, che possono essere differenziate a seconda delle dimensioni del bacino
- k) Alluvioni, che possono essere differenziate a seconda delle dimensioni del bacino
- l) Frane.

Il Centro Funzionale emette gli "**Avvisi di Criticità**" sulla base dei seguenti elementi:

- fenomeni meteorologici previsti;
- fenomeni meteorologici in corso, con misura delle grandezze fisiche attraverso la rete di monitoraggio
- confronto dei dati misurati con i valori di soglia pluviometrica
- elaborazioni modelli d'analisi meteo.

Le criticità sono distinte in:

1. Criticità per Eventi Meteorologici previsti;
2. Criticità per Eventi Idrogeologici, divisi a loro volta in:
 - Criticità da evento previsto, basata su valori di pioggia previsti dai modelli meteorologici e/o idrologici;
 - Criticità da evento in atto, basata su valori di pioggia effettivamente misurata al suolo, e/o su altri dati forniti dalla rete di monitoraggio.

I LIVELLI di CRITICITÀ sono 4:

- 1. ASSENTE**
- 2. ORDINARIA** (a cui convenzionalmente viene associato il COLORE GIALLO)
- 3. MODERATA** (a cui convenzionalmente viene associato il COLORE ARANCIONE)
- 4. ELEVATA** (a cui convenzionalmente viene associato il COLORE ROSSO)

Nel Sistema di Allertamento, i livelli di criticità **ORDINARIA, MODERATA ed ELEVATA** corrispondono a definiti **SCENARI** che si prevede possano verificarsi sul territorio e vengono stabiliti in base:

- alla previsione degli eventi meteo-idrologici attesi,
- agli scenari di rischio, anche sulla base delle possibilità di superamento di soglie pluvioidrometriche complesse. Tali previsioni vengono effettuate sulle ZONE DI ALLERTA definite sul territorio della Regione Molise.

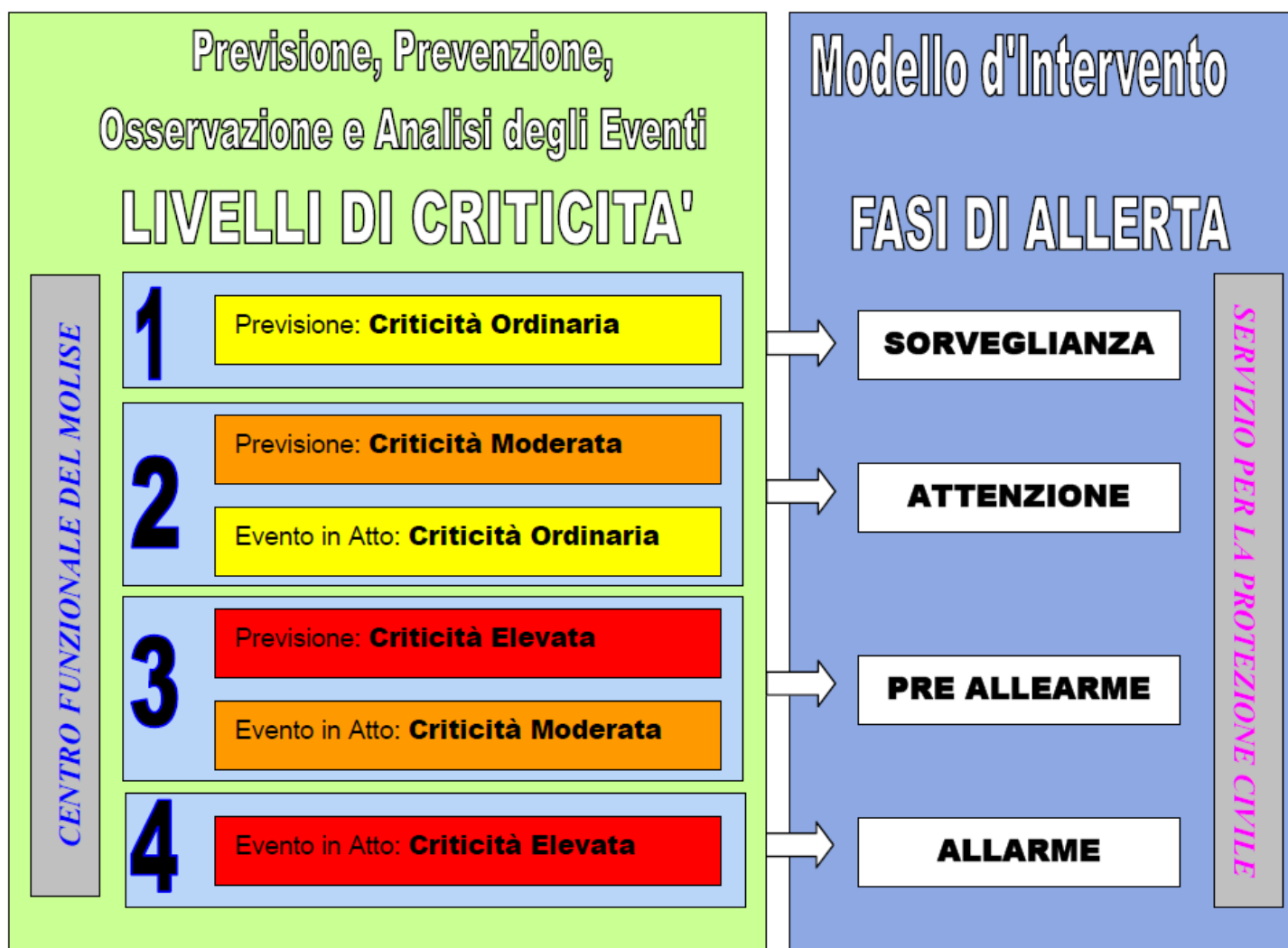
La tabella seguente evidenzia gli SCENARI associati ai diversi livelli di criticità.

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
CRITICITÀ NULLA	Assenza di fenomeni rilevanti	METEO	Situazione di normalità	<ul style="list-style-type: none"> Nessun effetto
ORDINARIA CRITICITÀ	Eventi meteoroidrologici localizzati ed anche intensi	METEO	Temporali accompagnati da fulmini, rovesci di pioggia e grandinate, colpi di vento e trombe d'aria.	<ul style="list-style-type: none"> Allagamento dei locali interrati; Interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impluvi e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale.
		GEO	Possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati con interessamento di coltri detritiche, cadute di massi ed alberi.	
		IDRO	Fenomeni di ruscellamento superficiale, rigurgiti fognari, piene improvvise nell'idrografia secondaria ed urbana.	
MODERATA CRITICITÀ	Eventi meteoroidrologici intensi e persistenti.	GEO	<ul style="list-style-type: none"> Frequenti fenomeni di instabilità dei versanti di tipo superficiale di limitate dimensioni; Localizzati fenomeni tipo colate detritiche con possibile riattivazione di conoidi. 	<ul style="list-style-type: none"> Interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impluvi e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale; Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da fenomeni di instabilità dei versanti; Allagamenti e danni ai locali; Occasionali danni a persone e casuali perdite di vite umane
		IDRO	<ul style="list-style-type: none"> Allagamenti ad opera dei canali e dei rii e fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane; Limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree prossimali al corso d'acqua e moderati fenomeni di erosione; Fenomeni localizzati di deposito del trasporto con formazione di sbarramenti temporanei; Occlusione parziale delle sezioni di deflusso delle acque; Divagazione d'alveo, salto di meandri, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti. 	
ELEVATA CRITICITÀ	Eventi meteoroidrologici diffusi, intensi e persistenti	GEO	<ul style="list-style-type: none"> Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti; Possibilità di riattivazione di frane, anche di grandi dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici. 	<ul style="list-style-type: none"> Danni alle attività agricole ed agli insediamenti residenziali ed industriali sia prossimali che distali rispetto al corso d'acqua; Danni o distruzione di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento; Possibili perdite di vite umane e danni a persone.
		IDRO	<ul style="list-style-type: none"> Localizzati fenomeni tipo colate detritiche con parziale riattivazione di conoidi. Divagazioni d'alveo, salto di meandri, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti. 	

I LIVELLI di CRITICITÀ possono essere conseguenti:

- ad una previsione meteorologica
- ad una reale situazione segnalata dai precursori pluviometrici e idrometrici relative ad un evento in atto.

Lo schema seguente esprime la relazione tra i LIVELLI, i CODICI COLORE e le FASI di ALLERTA e/o FASI OPERATIVE.



I 4 LIVELLI sono dichiarati dal Centro Funzionale in relazione alle condizioni di criticità previste e/o rilevate; i livelli "1" e "2" possono essere dichiarati anche in mancanza di una previsione di criticità (sottostima degli eventi previsti), qualora i precursori pluviometrici puntuali o areali abbiano superato i valori di soglia di riferimento.

L'attivazione dei LIVELLI di CRITICITÀ da parte del Centro Funzionale e la conseguente attivazione di FASI di ALLERTA da parte del Servizio Protezione Civile regionale, **determinerà la messa in atto di azioni di contrasto degli effetti, contenimento dei danni e gestione degli interventi emergenziali da parte dei Centri Operativi Comunali.**

In assenza di criticità (criticità nulla) verrà svolta l'ordinaria attività con l'emissione del solo Bollettino di Vigilanza.

2.2 Il Servizio di reperibilità comunale.

In questa sezione viene descritta l'organizzazione adottata dal comune in riferimento alla ricezione e alla lettura dei **Bollettini di Vigilanza**, in modo da adeguare le procedure di emergenza previste nel Piano di Protezione Civile alle informazioni ricevute.

A livello comunale, il presidio organizzato in grado di attivare il sistema di Protezione Civile, in caso di problematiche legate a potenziali rischi sul territorio, avrà compiti specifici che vanno dal ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste e, a seguire:

- La VERIFICA delle segnalazioni ricevute,
- La VERIFICA della loro possibile evoluzione,
- La ATTIVAZIONE delle azioni previste dal presente Piano per le specifiche criticità.

Il "Servizio della Reperibilità" al di fuori dell'orario d'ufficio, non previsto alla situazione attuale, potrà essere reso operativo, stante l'effettiva necessità, su espressa decisione del Sindaco, al fine di assicurare il presidio degli uffici e/o servizi per cui si prevede un possibile coinvolgimento.

Più precisamente si dovrà assicurare:

- La conoscenza del Piano di Protezione Civile e delle procedure elaborate;
- La conoscenza sull'utilizzo delle rubriche telefoniche;
- Il ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste;
- La verifica delle segnalazioni ricevute e la loro possibile evoluzione;
- La messa in atto delle azioni e procedure necessarie;
- La redazione di scheda d'intervento per ogni operazione svolta.

Durante l'orario di apertura degli Uffici Comunali:

- Eventuali comunicazioni trasmesse via telefono arrivano presso gli uffici comunali;
 - Il contenuto delle comunicazioni trasmesse deve essere portato a conoscenza del Sindaco o di suo delegato;
- Eventuali comunicazioni trasmesse via mail arrivano all'indirizzo di posta elettronica del comune, oppure all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata del comune;
 - Una copia delle comunicazioni trasmesse via mail deve essere portata a conoscenza del Sindaco o di suo delegato.

Trattasi di numeri di telefono comunicati agli organi preposti all'allertamento, quali utenze di riferimento in considerazione dell'assenza del servizio di reperibilità.

Gli uffici comunali dispongono dei numeri di telefono necessari alla reperibilità immediata di tutti i componenti del Centro Operativo Comunale.

Il Sindaco riceve sul suo numero di telefono cellulare:

- Eventuali comunicazioni trasmesse via mail, oppure via messaggio telefonico (SMS), oppure tramite chiamata telefonica.

Trattasi di numero di telefono comunicato al sistema di allertamento provinciale, al Comune capofila C.O.M., alle Forze dell'Ordine e alle Forze Operative d'Intervento quale utenza di riferimento in considerazione dell'assenza del servizio di reperibilità.

Il **Sindaco**, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **adotta i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi.**

Gli Uffici comunali garantiscono l'immediato inoltro/recapito delle informazioni/documenti inerenti i Bollettini di Vigilanza e gli Avvisi di Allerta, al Sindaco e a tutti i Responsabili del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile.

Per registrare ed elencare le comunicazioni ed i messaggi in arrivo (via telefono, via fax, oppure via mail), riguardanti eventuali problematiche di Rischio, si potrà utilizzare il "modulo delle Segnalazioni" disponibile nella "Modulistica Speditiva per l'Emergenza" allegata al Piano di Protezione Civile, denominato:

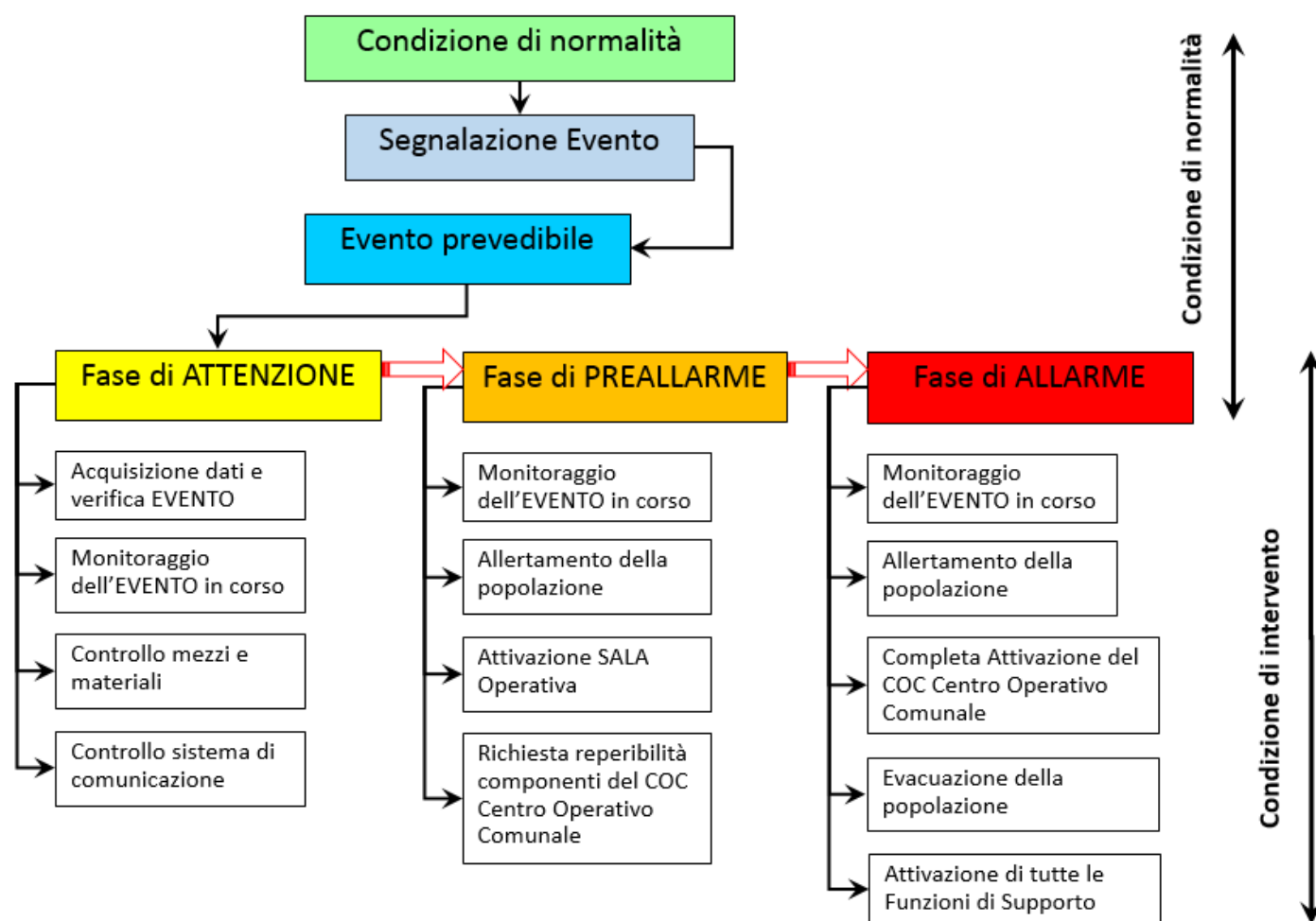
< Diario degli Interventi >

La schedatura delle segnalazioni dovrà avere validità giornaliera, vale a dire che dovrà essere usato un unico modulo, (o più moduli in caso di numerose comunicazioni) riportanti però una sola data.

Per quanto possibile, quindi, si cercherà di evitare di avere due segnalazioni con data differente sullo stesso modulo.

2.3 Modello di Intervento per il Rischio meteorologico e il Rischio idrogeologico-idraulico.

Nel modello di intervento vengono definite le procedure per gli eventi prevedibili, causati da fenomeni direttamente connessi con la situazione meteo idrologica (rischio meteorologico e rischio idrogeologico-idraulico), la cui previsione consente l'attivazione delle diverse fasi operative, funzionali ad una crescente criticità. In questa sezione del documento vengono descritti ruoli e compiti delle strutture comunali protezione civile nell'ambito delle procedure di previsione e prevenzione del rischio meteo, idrogeologico ed idraulico per il territorio regionale.



Per visualizzare le PROCEDURE OPERATIVE di EMERGENZA suddivise per tipologia di criticità ed organizzate in forma testuale consultare l'apposito allegato del Cap.4:

✚ **"ALLEGATO A - PROCEDURE SPEDITIVE – EVENTO PREVEDIBILE".**

3 EVENTO IMPREVISTO.

Per evento imprevisto si intende un evento non prevedibile, o comunque improvviso e non anticipabile da alcun sistema di monitoraggio e previsione; in questo modo non c'è alcuna possibilità di anticipare le conseguenze negative che potrebbero crearsi, né c'è il tempo per prepararsi ed organizzarsi ad accogliere il "problema", come ad esempio succede per il Rischio Idrogeologico, in un certo senso preavvisato dalle previsioni meteorologiche e dal Sistema di Allertamento Regionale.

Al verificarsi di una situazione di questo tipo sono necessari interventi diretti alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, e si attuano tutte le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso.

La segnalazione di un fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale deve essere:

- A. **VERIFICATA TEMPESTIVAMENTE**, dall'Amministrazione Comunale e dagli uffici comunali competenti;
- B. **TRASMESSA** (dopo le opportune verifiche e su valutazione del Sindaco) a:
 - PREFETTURA territorialmente competente;
 - SERVIZIO REGIONALE di PROTEZIONE CIVILE – MOLISE.

La trasmissione ad ognuno degli enti sopraccitati deve essere fatta via PEC e comunque sempre accompagnata da avviso telefonico agli stessi come da:

_ Modulo di "Attivazione Stato di Allerta" – EVENTO IMPROVISO - EME_017

disponibile nella sezione "Modulistica Speditiva per l'Emergenza" presente all'interno della Piattaforma di Gestione del Piano di P.C.

Per registrare ed elencare le comunicazioni ed i messaggi in arrivo (via telefono, oppure via mail), riguardanti eventuali problematiche di Rischio, si potrà utilizzare il "modulo delle Segnalazioni" presente all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile.

Consultare il modulo nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

_ Diario degli Interventi

La schedatura delle segnalazioni dovrà avere validità giornaliera, vale a dire che dovrà essere usato un unico modulo, o più moduli in caso di numerose comunicazioni, riportanti però una sola data. Per quanto possibile, quindi, si cercherà di evitare di avere due segnalazioni con data differente sullo stesso modulo.

Durante l'orario di servizio degli Uffici Comunali:

- ❖ Se arriva una comunicazione telefonica: l'incaricato-RICEVENTE dovrà immediatamente informare il Sindaco;
- ❖ Se arriva una PEC: il testo del messaggio dovrà essere fatto conoscere immediatamente al Sindaco.

Fuori dal normale orario di servizio degli Uffici Comunali:

- ❖ Se arriva una comunicazione telefonica: l'incaricato-RICEVENTE dovrà immediatamente informare il Sindaco;
- ❖ Se arriva una PEC: appena presa visione dello stesso dovrà essere fatto conoscere al Sindaco.

Di seguito si riportano tre schemi generali di intervento per gli eventi non prevedibili.

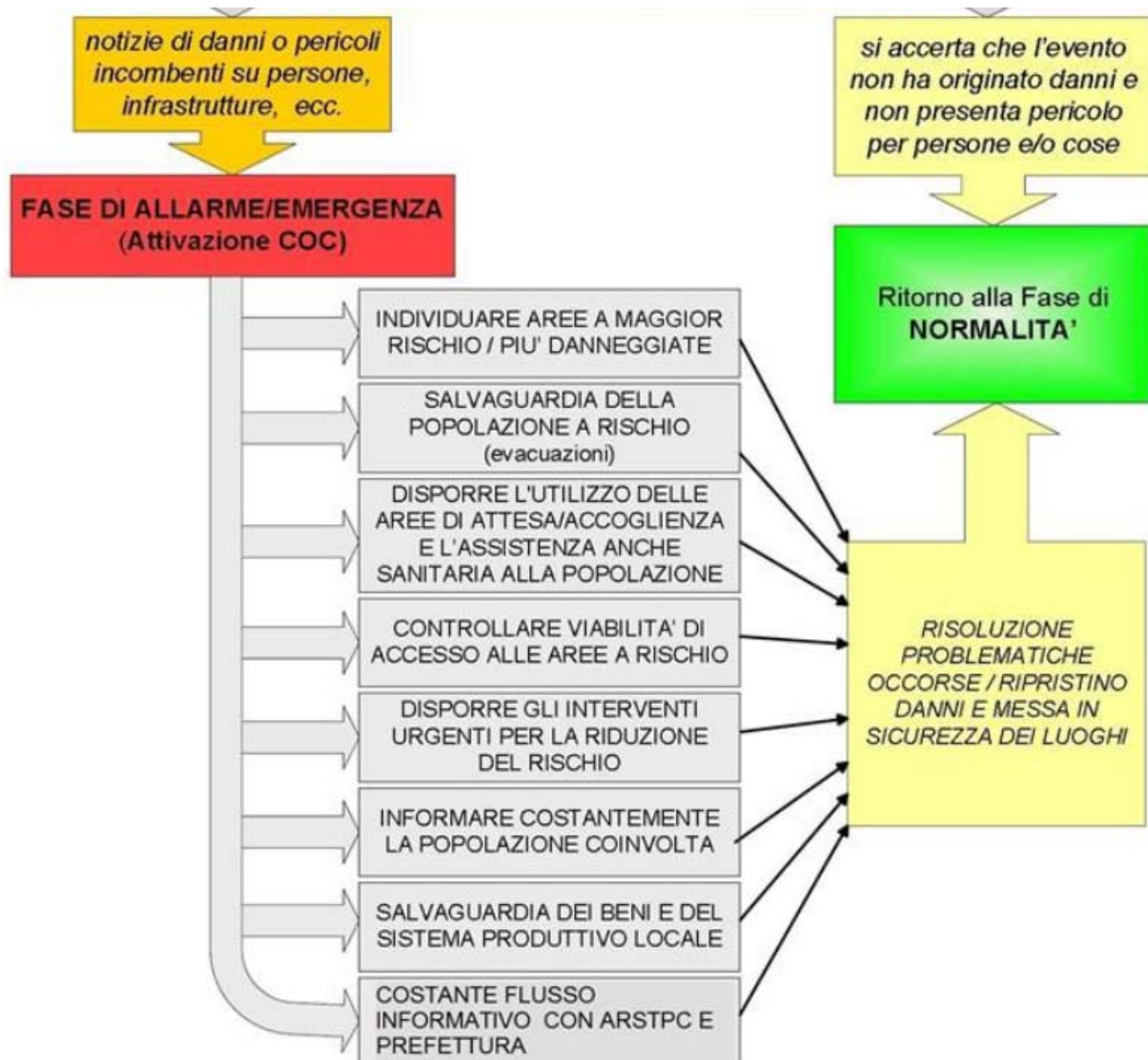
EVENTI IMPROVVISI - SCHEMA GENERALE DI INTERVENTO DEL COMUNE:

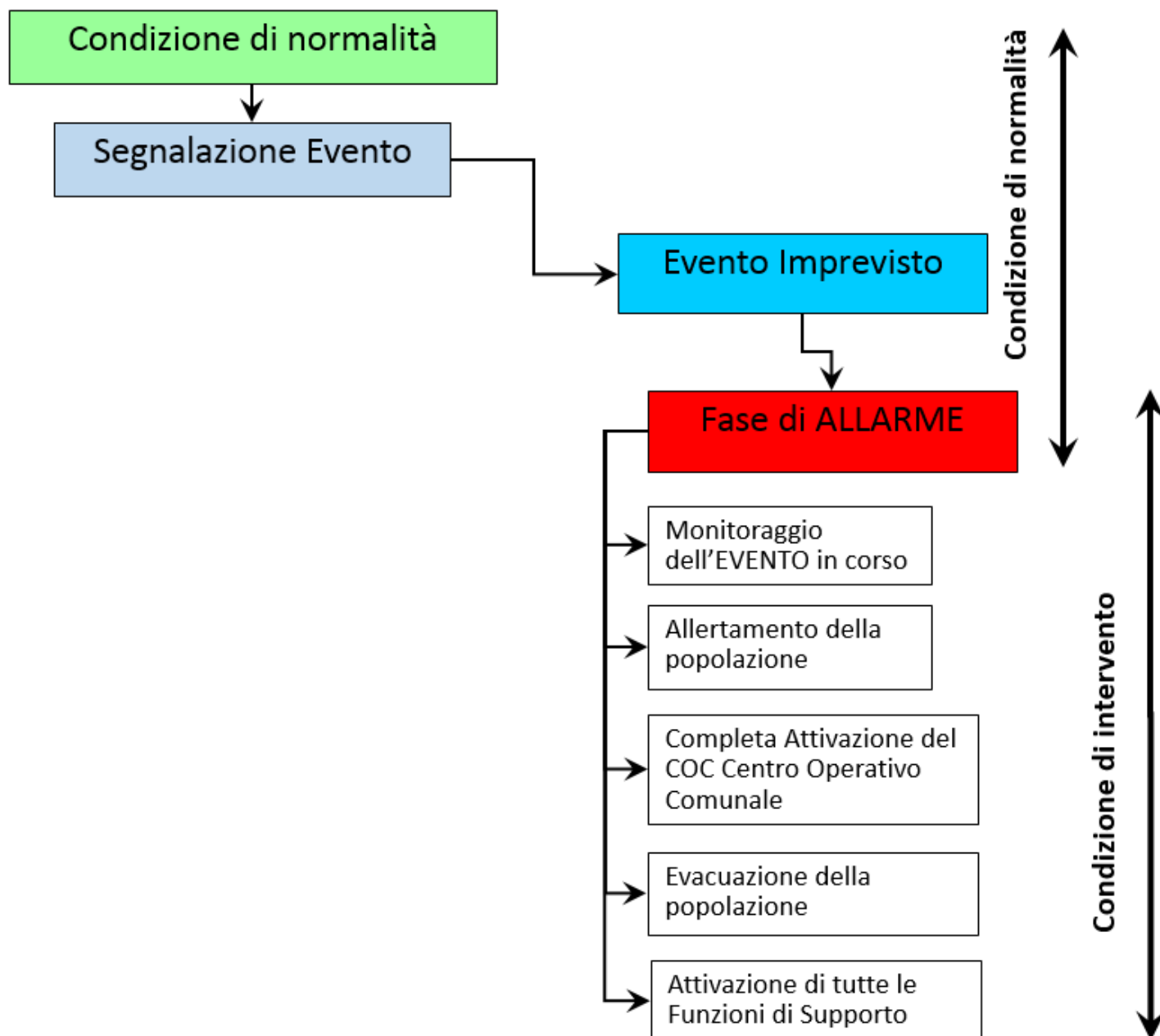


**ATTIVAZIONE PRESIDIO OPERATIVO e TERRITORIALE
con VERIFICA delle CRITICITÀ sul TERRITORIO**

II PRESIDIO OPERATIVO e TERRITORIALE

VERIFICA Ie





3.1 *Il Servizio di reperibilità comunale.*

L'organizzazione adottata dal Comune in riferimento alla ricezione di una comunicazione di un evento non prevedibile, o comunque improvviso e non anticipabile da alcun sistema di monitoraggio e previsione è regolata dai medesimi principi descritti al precedente punto 2.2.

A livello comunale, il presidio organizzato in grado di attivare la struttura comunale di Protezione Civile, in caso di problematiche legate a potenziali rischi sul territorio, avrà compiti specifici che vanno dal ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste e, a seguire:

- La verifica delle segnalazioni ricevute,

- La verifica della loro possibile evoluzione,
- Il mantenimento di un costante flusso informativo con le strutture che svolgono attività di centro operativo e che concorrono alle attività di Protezione Civile,
- L'attivazione delle azioni previste dal presente Piano per le specifiche criticità.

Durante l'orario di apertura degli Uffici Comunali:

- Eventuali comunicazioni trasmesse via telefono arrivano presso gli uffici comunali;
 - Il contenuto delle comunicazioni trasmesse deve essere portato a conoscenza del Sindaco o di suo delegato;
- Eventuali comunicazioni trasmesse via mail arrivano all'indirizzo di posta elettronica del comune, oppure all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata del comune;
 - Una copia delle comunicazioni trasmesse via mail deve essere portata a conoscenza del Sindaco o di suo delegato.

Trattasi di numeri di telefono comunicati agli organi preposti all'allertamento, quali utenze di riferimento in considerazione dell'assenza del servizio di reperibilità.

Gli uffici comunali dispongono dei numeri di telefono necessari alla reperibilità immediata di tutti i componenti del Centro Operativo Comunale.

Il Sindaco riceve sul suo numero di telefono cellulare:

- Eventuali comunicazioni trasmesse via mail, oppure via messaggio telefonico (SMS), oppure tramite chiamata telefonica.

Trattasi di numero di telefono comunicato al sistema di allertamento provinciale, al Comune capofila C.O.M., alle Forze dell'Ordine e alle Forze Operative d'Intervento quale utenza di riferimento in considerazione dell'assenza del servizio di reperibilità.

Il Sindaco ha il compito di contattare le persone che lui ritiene utili al fine di adottare i provvedimenti e/o le azioni necessarie per la risoluzione dell'incombenza che si è manifestata.

Il **Sindaco**, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **adotta i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi.**

Per registrare ed elencare le comunicazioni ed i messaggi in arrivo (via telefono, via fax, oppure via mail), riguardanti eventuali problematiche di Rischio, si potrà utilizzare il “modulo delle Segnalazioni” disponibile nella “Modulistica Speditiva per l’Emergenza” presente all’interno della Piattaforma di Gestione del Piano di P.C., denominato:

< Diario degli Interventi >

La schedatura delle segnalazioni dovrà avere validità giornaliera, vale a dire che dovrà essere usato un unico modulo, (o più moduli in caso di numerose comunicazioni) riportanti però una sola data.

Per quanto possibile, quindi, si cercherà di evitare di avere due segnalazioni con data differente sullo stesso modulo.

Gli uffici comunali dispongono dei numeri di telefono necessari alla reperibilità immediata di tutti i componenti del Centro Operativo Comunale.

Per visualizzare le PROCEDURE OPERATIVE di EMERGENZA suddivise per tipologia di criticità ed organizzate in forma testuale consultare l'apposito allegato del Cap.4:

 **"ALLEGATO B - PROCEDURE SPEDITIVE - EVENTO IMPREVISTO"**